Io sono Alessandra e il mio cognome – Zoppas – a volte è una difficile eredità. Sono nata nel 1970, in piena epoca baby boomer. Ho vissuto in una famiglia numerosa che mi ha fatto frequentare famiglie numerose anche se non necessariamente apparteneti allo stesso nucleo famigliare ma di sicuro con dei comuni ideali e obbiettivi.

La prima famiglia che ha cominciato a dipingere la mia anima di un bel Verde brillante è senza dubbio quella degli scout, che mi ha regalato anche un discreto senso pratico e la tenacia testarda caratteristica di chi va per montagne, quella che impone di non mollare davanti alle difficoltà se non trovando una soluzione.

Sempre in questo contesto incontro il Giornalista Bepi Casagrande che con la sua frase, “Niente è apolitico nella vita per cui ogni traguardo, per il bene nostro e della collettività, richiede forza impegno e coraggio” getta i primi semi per l’odierna scelta politica.

Nel frattempo studio all’istituto turistico, vinco una borsa di studio dell’UE per imparare a promuovere il territorio e creare circoli virtuosi tra le diverse aree economiche della mia realtà, mi laureo come interprete acquisendo la capacità di capire nuove realtà in tempi rapidissimi.

Infine è un momento difficile a mostrarmi alcune tra le cose più preziose per me oggi. Penso all’arte di comunicare in maniera etica - insegnamento per il quale devo ringraziare Lorenzo Battistuta e Lisa Colautti - è qui che imparo l’importanza di dire quanto va detto in modo costruttivo ma etico.

Penso anche alla ricerca di un luogo dove produrre qualcosa che renda le persone più felici.

‘E così che incontro La Saieb - scuola di pratica biologica e buona gestione del suolo per un’agricoltura a misura di natura - dove acquisisco insieme le tecniche teoriche e pratiche per dare il via a quella che oggi è la mia Micro-Farm – L’azienda i buoni frutti che produce ortaggi e frutta grazie alla rigenerazione del suolo – piccola realtà dalle molte potenzialità e luogo di ricerca di bontà e benessere.

La mia curiosità istintiva mi ha spinto e mi spinge a tutt’oggi ad andare oltre. ‘E per questo che frequento spesso corsi promossi da agricoltori più esperti di me. Per lo stesso motivo seguo quanto la scienza scopre di nuovo eppure sempre esistito – mi riferisco alla neuro botanica - perché capisco che oggi il nostro territorio va si valorizzato e promosso ma tutto ciò deve essere fatto con grande rispetto, quasi in punta di piedi, se vogliamo raggiungere una miglior qualità di vita sia sociale che mentale che fisica.

Da tutto questo nasce il mio impegno con i verdi per una mobilità diversa e migliore, per una città a misura di respiro umano e di salubre interazione culturale e personale, per un'agricoltura che privilegia la qualità del prodotto ma anche dei rapporti interpersonali veri e che si prenda cura di questa natura così fragile eppure estremamente potente.